



PASSO DOPO PASSO: un percorso di sostegno e prevenzione per l'infanzia
a.s. 2017-2018

Formazione Docenti di Nicoletta Novaro

“La relazione adulto – bambino: ti aiuto a scoprire chi sei”

Mercoledì 28 febbraio 2018

LA COMUNICAZIONE EFFICACE

Il bambino del terzo millennio

La scuola luogo di prevenzione del disagio:

la scuola comunità di apprendimento

la scuola comunità di costruzione del sé

L'adulto con conoscenze, esperienza, vicinanza, cuore, empatia diviene contenitore all'interno del quale il bambino sviluppa il proprio pensiero ed il proprio Sé competente

L'adulto contenitore sa:

Giocare con il bambino

Essere specchio

Appassionare al conoscere

Accendere il piacere del bambino

Gli strumenti della comunicazione efficace sono:

1. *La comunicazione non verbale consapevole*
2. *L'accoglienza educativa*
3. *L'ascolto attivo*
4. *La domanda maieutica*

1. Il linguaggio corporeo:

la comunicazione non verbale “E' impossibile non comunicare” Paul Watzlawick

L'alfabeto del linguaggio corporeo:

- *Tono – Postura – Movimento – Spazio - Tempo*
- *Uso degli oggetti – Voce - Sguardo e mimica*

Ogni messaggio umano ha una componente corporea (sguardo, gestualità, postura,..)

questa corporeità informa l'altro non di ciò che sappiamo, le nostre idee, ma di ciò che siamo, cioè quali sono le nostre emozioni. Il rischio è che ci sia contraddizione tra ciò che si esprime verbalmente e ciò che si esprime col corpo.

Il ragazzo scarterà il messaggio verbale e coglierà unicamente quello corporeo.

2. L'accoglienza educativa

- *La gestione dello spazio*
- *La gestione del tempo*
- *La gestione del materiale*
- *La gestione del proprio corpo: contenimento e sostegno da parte dell'adulto*
- *La gestione del rapporto con gli altri: i rapporti orizzontali spesso sono subordinati alla qualità e alla buona elaborazione del rapporto verticale*

3. Ascolto attivo:

si basa sull'empatia e sull'accettazione.

Si fonda sulla creazione di un rapporto positivo, caratterizzato da un clima in cui una persona possa sentirsi empaticamente compresa e non giudicata.



PASSO DOPO PASSO: un percorso di sostegno e prevenzione per l'infanzia a.s. 2017-2018

Allontano da me, con i mezzi che conosco, i miei pregiudizi (ciò che ho sempre pensato di quel bambino o di quel genitore). Cerco un luogo neutro che mi permetta di ascoltare

Se è un genitore:

ascolto senza interpretare

non do consigli, ordini,

non genero paure,

non mi sostituisco nella ricerca di soluzioni,

non tento di persuadere, criticare,

elogiare eccessivamente,

ridicolizzare,

analizzare freddamente,

rassicurare, indagare, minimizzare

Comprendo: sostituisco lo schema "sollecitazione-risposta"

con lo schema "sollecitazione – comprensione – risposta"

4. La domanda maieutica

E' la domanda che cerca di capire e di riconoscere il punto di vista.

Ha due funzioni:

Rivelare un interessamento reale nei confronti della persona che abbiamo di fronte

Aiutare a svelare qualcosa di nuovo, che prima non era emerso (nessuno è "sempre il solito") -> aiuta

il processo di consapevolezza di sé

Bibliografia

- *L'educazione Psicomotoria nell'infanzia – Giuseppe Nicolodi – Ed. Erickson*
- *Il disagio educativo al nido e alla scuola dell'infanzia – Giuseppe Nicolodi – Ed. FrancoAngeli*
- *Non è colpa dei bambini – Daniele Novara – BUR*
- *Urlare non serve a nulla – Daniele Novara- BUR*

Mercoledì 7 marzo 2018

LA REGOLAZIONE EMOTIVA

Che cos'è:

E' la capacità che il bambino possiede fin dalla nascita di regolare i propri stati emotivi e organizzare le esperienze e le risposte comportamentali adeguate (Stern 1985 e altri)

Come si sviluppa:

le strategie per la regolazione sono inizialmente fornite dall'adulto e successivamente interiorizzate dal bambino; si generalizzano nel tempo e includono:

- la regolazione degli stati affettivi

- l'attenzione

- l'organizzazione di comportamenti complessi che comprendono le interazioni sociali

Come si educa:

La predisposizione all'autoregolazione incontra un sistema di cure, fornite dall'adulto, che crea il contesto adatto perché il bambino diventi agente della propria regolazione

La regolazione sarà inizialmente di tipo fisiologico poi comportamentale infine emotiva e sociale

L'elasticità della regolazione, fondata sulla sincronia, sulla reciprocità e sulla sintonia dello scambio affettivo, caratterizzerà la relazione tra quel bambino e l'adulto che è con lui

I disturbi della regolazione

Pauroso e cauto: eccessiva cautela avversione ai cambiamenti paure eccessive fatica ad auto consolarsi tollera male le frustrazioni



PASSO DOPO PASSO: un percorso di sostegno e prevenzione per l'infanzia a.s. 2017-2018

Negativo e provocatore:

negativo ostinato preoccupato di controllare il comportamento altrui iper - reattivo al tatto o al suono con capacità visuo - spaziali integre può esserci disturbo di coordinazione

Distratto e difficile da coinvolgere:

apatico facilmente affaticato e distratto chiuso alle relazioni sociali gioco ripetitivo scarsa qualità della motricità

Autocentrato:

creativo. sintonizzato con sensazioni, pensieri ed emozioni proprie più che con le comunicazioni che provengono dall'esterno, scarsa capacità di elaborazione verbale-uditiva difficoltà nella ricezione del linguaggio assorto in esplorazioni solitarie di oggetti

Disorganizzati e impulsivi:

basso controllo del comportamento, grande desiderio di input e stimolazioni sensoriali, privo di ogni timore: gioco spericolato, la sua disorganizzazione motoria lo porta a rompere gli oggetti o a invadere lo spazio altrui

Modelli di regolazione nella diade madre – bambino:

Iper – regolazione

Ipo – regolazione: mancanza di risposte adeguate e sincroniche

Lunedì 19 Marzo 2018

LO SVILUPPO DEL GIOCO

MODELLI DI LETTURA DEL MOVIMENTO:

- 1) modello funzionale (le performance)
- 2) psicomotricità impressiva (il corpo da' istruzioni alla mente)
- 3) psicomotricità espressiva (il corpo comunica)

IL GIOCO SENSO – MOTORIO

“Il piacere senso – motorio è l'evidente espressione dell'unità della personalità del bambino, perché crea la connessione tra sensazioni corporee e gli stati tonico – emozionali”

B. Aucouturier

Il piacere senso – motorio è l'espressione dell'unità della personalità del bambino

1. Il movimento fusionale
2. Il movimento senso – motorio

Corrispondente tappa evolutiva:

Il processo di separazione - individuazione

GIOCHI:

Equilibrio – disequilibrio

Tirare – spingere

Movimento nello spazio

Movimento con l'oggetto

IL GIOCO SIMBOLICO

E' il gioco di “far finta di..”

Tutte le categorie del linguaggio corporeo sono implicate, ma in una dimensione simbolica. Nel gioco senso-motorio la strutturazione dell'identità avviene a livello corporeo, nel gioco simbolico tale strutturazione si consolida a livello mentale/psichico.

Contenuti:

la casa, le armi, i mezzi di trasporto, i giochi di ruolo.



PASSO DOPO PASSO: un percorso di sostegno e prevenzione per l'infanzia
a.s. 2017-2018

L'ADULTO di fronte al gioco del bambino funziona da SPECCHIO

Il gioco giocato bene ha in sé l'equilibrio di tre elementi:

- 1. Un contenuto chiaro e definito*
- 2. Una struttura in grado di "tenere" il senso*
- 3. Un'emozione giocata*

L'adulto interviene sull'elemento del gioco che sembra non funzionare.

Qualunque sia il contenuto che il bambino/ragazzo vuole giocare risveglia emozioni che per poter evolvere devono essere integrate ed elaborate e per poter favorire una crescita psicologica devono concretizzarsi in un uso del corpo, nello spazio-tempo, nella relazione con gli altri POSITIVI

Il gioco infantile aiuta la crescita armoniosa ed equilibrata solo se è giocato bene cioè solo se c'è equilibrio tra tutte le sue parti

Le principali difficoltà di gioco:

Il gioco che esplode

Il gioco che non nasce o si esaurisce

Il gioco frammentato

Il gioco che gira a vuoto

Bibliografia:

L'educazione Psicomotoria nell'infanzia" – Giuseppe Nicolodi – Ed. Erickson

"Ti aiuto a giocare" – Giuseppe Nicolodi - Edizioni Scientifiche CSIFRA